



Consiglio Regionale
del Veneto



Unioncamere
Veneto



CALRE
Gruppo di lavoro "Politiche di coesione"

Relazione attività 2014

e linee di programma 2015

Novembre 2014

1. Introduzione

Il presente documento illustra le attività svolte nel 2014 dal **Gruppo di lavoro “Politiche di coesione”**, al suo primo anno di attività, coordinato dal Consiglio Regionale del Veneto dopo sette anni di esperienza alla guida del Gruppo di lavoro “Federalismo finanziario”.

Il programma delle attività per il 2014 è stato presentato lo scorso marzo a Bruxelles, dopo l’assunzione della nuova denominazione del Gruppo di Lavoro, modificata in “Politiche di coesione”, denotando così un rinnovato interesse per gli obiettivi propri dell’azione delle istituzioni europee volte a rimuovere le disuguaglianze di sviluppo, incrementare le opportunità di crescita e inclusione sociale dei cittadini e promuovere la coesione economica fra i territori.

Per i temi trattati e le proposte avanzate, l’attività del Gruppo di lavoro ha inteso porsi anche quest’anno in sostanziale continuità con le precedenti iniziative, in linea con i documenti presentati e discussi sino ad oggi nel corso delle numerose riunioni del Gruppo di Lavoro “Federalismo finanziario”¹, affrontando però anche il tema specifico della politica di coesione europea che contraddistingue ora l’oggetto di riflessione di questo Gruppo di lavoro.

Pertanto, il Consiglio Regionale del Veneto ha rinnovato, in primo luogo, il proprio sforzo per approfondire alcuni aspetti connessi al federalismo finanziario come leva fondamentale per costruire ed affermare l’Europa delle Regioni, e in questo senso lo sforzo appare propriamente conforme all’obiettivo di ampliare l’analisi ai nuovi temi che ci competono.

In particolare, il 20 ottobre 2014 si è svolto a Venezia il seminario di approfondimento dal titolo “*Politica di coesione e federalismo finanziario: un binomio vincente per sostenere lo sviluppo*” che ha voluto offrire ai membri del Gruppo di Lavoro un approfondimento e un’occasione di confronto sulle strategie necessarie per aumentare l’efficienza nella gestione delle risorse pubbliche e favorire lo sviluppo dei territori.

Ci preme evidenziare immediatamente che non riteniamo sia stato raggiunto in questi anni un coinvolgimento effettivo da parte dei membri del Gruppo di Lavoro alle iniziative assunte e questo, di fatto, ha comportato che le molte proposte formulate non abbiano visto concreta possibilità di realizzazione.

Auspichiamo pertanto che il cambio di strategia nelle modalità di azione che ci siamo proposti lo scorso anno, volto a realizzare in primo luogo un rafforzamento del ruolo della CALRE in ambito europeo e ad avviare delle azioni che fungano da propulsore per realizzare una vera politica regionale europea, valorizzando il ruolo fondamentale dei Consigli regionali, possa vedere un nuovo slancio con la nuova presidenza della CALRE e l’entrata a regime dei nuovi Gruppi di Lavoro.

Solo attraverso **l’azione congiunta delle diverse anime che condividono gli stessi obiettivi sarà possibile rendere l’azione della CALRE sempre più incisiva**, e in grado di influire concretamente sulla definizione degli interventi comunitari per il rilancio delle nostre Regioni.

¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia ai documenti finali del Gruppo di lavoro “Federalismo finanziario”, presentati tra il 2008 e il 2013 in occasione delle Assemblee plenarie della CALRE.

2. Principali eventi

Nel corso del 2014 sono stati realizzati i seguenti incontri:

- **Bruxelles, 13 marzo 2014:** presentazione del programma di lavoro 2014
- **Venezia, 20 ottobre 2014:** Workshop formativo CALRE Gruppo di Lavoro “Politiche di coesione”

2.1 Il Workshop formativo su “Politica di coesione e federalismo finanziario: un binomio vincente per sostenere lo sviluppo” (Venezia, 20 ottobre 2014)

Il workshop formativo svoltosi a **Venezia** il **20 ottobre 2014** è stata un’occasione importante per un primo confronto sul tema delle politiche di coesione, che come è stato detto, costituisce il nuovo “cuore” delle riflessioni del Gruppo di lavoro.

Vi hanno preso parte diversi esponenti delle istituzioni italiane ed europee di rappresentanza regionale, e in particolare: **Eros Brega**, Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome italiana, **Miguel Santalices Vieira**, delegato di Pilar Rojo Noguera, Presidente CALRE e del Parlamento della Regione Galizia, e **Marialuisa Coppola**, Assessore all’Economie e Sviluppo, Ricerca e Innovazione della Regione Veneto, componente altresì del Comitato delle Regioni presso l’UE.

Si sono tenute inoltre due relazioni tecniche di notevole spessore: la prima svolta da **Raul Prado**, già direttore della DG Regio della Commissione Europea, e la seconda dal **Prof. Francesco Palermo**, Senatore della Repubblica italiana e Professore Associato di Diritto Pubblico presso l’Università degli Studi di Verona, oltre che Direttore dell’Istituto per lo Studio del Federalismo e del Regionalismo dell’EURAC – Accademia Europea di Bolzano/Bozen.

La prima relazione ha affrontato alcuni temi che sono già stati analizzati dal Gruppo di Lavoro sul Federalismo finanziario negli scorsi anni.

Raul Prado ha evidenziato, in primo luogo, che non ci sono dati armonizzati a livello europeo sulle spese (e gli introiti) delle Regioni. Che questo costituisca un grave deficit conoscitivo per le istituzioni comunitarie è stato sottolineato più volte nei nostri lavori sin dal 2011, pur nella consapevolezza che l’attività di rilevazione di dati sui flussi finanziari tra livelli di governo richiede un grande lavoro di progettazione, di standardizzazione e soprattutto di sollecito. In questo momento così delicato, invece, sarebbe opportuno che le istituzioni europee disponessero di dati e informazioni certe anche sui flussi finanziari a livello regionale. Si deve quindi continuare ad insistere affinché le future revisioni del SEC permettano la raccolta di più dati, con l’obiettivo di “mettere i conti nazionali nell’Unione europea al passo con il mutato contesto economico, con i progressi della ricerca metodologica e con le nuove esigenze degli utenti”.

Inoltre, il relatore ha analizzato un altro tema a noi caro, ossia quello della spesa pubblica statale e locale, ricordando come il “Sesto rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale”,

presentato a Bruxelles dal Commissario Hahn a inizio settembre, e pubblicato qualche settimana fa, abbia dedicato un capitolo sul “Ruolo chiave delle autorità regionali e locali nelle spese pubbliche e l’investimento pubblico”, con tutte le conseguenti riflessioni sull’efficienza della PA nei Paesi membri.

L’intervento, in sintesi, ha voluto chiarire che per il periodo 2014-2020, la politica di coesione potrà diventare uno strumento essenziale della politica di crescita e investimento dell’Unione (il braccio armato di Europa 2020) in quanto, rispetto al passato, è intervenuto un cambio di paradigma per cui essa oggi è al servizio di tutte le Regioni, anche se la dimensione di “aiuto al recupero delle regioni meno sviluppate” resta predominante. Questo determina l’esigenza di intensificati gli sforzi di collaborazione e di lobbying presso l’insieme delle istituzioni europee, a cominciare dalla Commissione. Infatti, se resta vero che i rapporti con le Regioni continuano a dipendere dalla posizione degli Stati membri stessi, nella pratica numerosi contatti estremamente operativi esistono con tutte le Regioni e devono essere istituzionalizzati e formalizzati.

Il Prof. **Francesco Palermo** ha svolto alcune riflessioni sul tema: *“Italian Roads to Subsidiarity. Does cohesion mean centralization? Recent trends on financial relations”* nel corso della quale, in particolare, si è analizzato l’apparente ossimoro tra i concetti di “coesione” e “federalismo fiscale”. In realtà, ha spiegato il relatore, l’antitesi tra i due concetti si evidenzia solo dove il principio di sussidiarietà non sia assistito da procedure che consentano a tutti i soggetti coinvolti di sviluppare delle reali politiche territoriali. L’esperienza italiana dimostra che sino ad ora le relazioni multilaterali non hanno consentito di realizzare una vera coesione tra i territori, mentre appaiono maggiormente efficaci le relazioni di tipo bilaterale.

A seguito del dibattito svoltosi tra i membri del Gruppo di Lavoro sono state quindi definite **le azioni da intraprendere** per il perseguimento degli obiettivi condivisi, da raggiungere primariamente attraverso nuove iniziative e attività di lobbying sulle istituzioni europee che coinvolgano direttamente sia le Regioni appartenenti al Gruppo di Lavoro sia i membri del Parlamento europeo eletti nei loro territori. In particolare, il gruppo ha rilanciato la proposta di costituire una rete di coordinamento tra gli europarlamentari eletti nelle Regioni europee con Assemblee legislative, coinvolgendoli nelle attività della CALRE e sollecitandoli ad una più efficace azione di lobbying all’interno del Parlamento europeo, al fine di contribuire al rafforzamento del ruolo della CALRE in ambito europeo e alla costituzione di un network che sia strumento propulsivo per avviare una vera politica regionale europea, valorizzando il ruolo fondamentale dei Consigli regionali. Tale iniziativa richiede ovviamente di essere rilanciata nel nuovo Parlamento europea e confidiamo che essa possa finalmente raggiungere i risultati auspicati.

3. Sviluppi futuri

Il Gruppo di lavoro intende dare nuovo impulso alle iniziative già programmate coinvolgendo nei propri lavori tutti i soggetti portatori di uno spirito federalista di ispirazione europea. Pertanto, si propone nuovamente di procedere a:

- condividere con tutti i Presidenti delle Assemblee regionali della CALRE gli obiettivi del programma di lavoro e le modalità di contatto con le Istituzioni comunitarie;
- creare all'interno del gruppo di lavoro "Politiche di coesione" un network di rappresentanti con una formazione finanziaria e statistica, suggeriti dalle regioni della CALRE, con l'obiettivo di comparare e scambiarsi dati e metadati riguardo ai flussi finanziari tra i diversi livelli di governo in ogni regione;
- creare un network tra i membri del Parlamento europeo eletti nelle regioni europee dotate di assemblee legislative, coinvolgendoli nelle attività della CALRE ed incoraggiandoli ad agire più efficacemente nel Parlamento europeo;
- Iniziare rapporti stabili con le Commissioni del Parlamento europeo in carica, grazie al lavoro dei deputati che si stanno occupando degli stessi temi sui quali la CALRE sta lavorando;
- tenere aggiornata l'apposita sezione del sito web della CALRE attraverso la pubblicazione dei documenti e dei report già prodotti e di un'agenda delle attività del Gruppo di lavoro.
- monitorare le esperienze in atto, delle diverse realtà regionali, di consolidamento e sviluppo dei processi di autonomia per approfondirne e codificarne gli elementi caratterizzanti, sostenerle e proporle all'attenzione di tutte le Regioni.

4. I componenti del Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro “Politiche di coesione” è coordinato dal Presidente del Consiglio Regionale del Veneto Clodovaldo Ruffato ed attualmente è composto dai Presidenti delle seguenti Assemblee Regionali europee:

1. Consiglio regionale Valle d’Aosta
2. Consiglio regionale Piemonte
3. Consiglio regionale Lombardia
4. Consiglio Provincia autonoma Bolzano
5. Consiglio regionale Veneto
6. Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
7. Consiglio regionale Emilia Romagna
8. Consiglio regionale Umbria
9. Consiglio regionale Basilicata
10. Landtag Steiermark
11. Parlamento de Galicia
12. Parlement Wallon